Anno XI. TORINO, Martedì 13 Febbraio 1877 Num. 44.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 64 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 13 FEBBRAIO 1877.

I SEGRETI DI STATO
NEL GOVERNO COSTITUZIONALE

(Nuovo libro del generale Alfonso La Marmora — Firenze, G. Barbèra editore, 1877; Torino presso Francesco Casanova, via Accademia delle Scienze, 2).

I.

Le condizioni particolari del generale La Marmora, il suo passato e gli avvenimenti che hanno dato origine al libro di cui stiamo per discorrere, fanno sì che una tal pubblicazione acquisti una speciale importanza, e non solo presso di noi, ma eziandio presso le estere nazioni.

Il presente volume è un seguito di quell'altro pubblicato nel 1873 dal generale medesimo, col quale questi s'era difeso e scagionato dalle accuse mossegli e in paese e sopratutto in Germania per la sua condotta come presidente del Consiglio dei ministri e come generale comandante l'esercito ne' fatti del 1866, cioè la lega dell'Italia colla Prussia e la successiva guerra contro l'Austria. In quel suo primo scritto, intitolato: *Un po' più di luce sugli avvenimenti del* 1866, per mettere in evidenza che nell'eseguire i patti d'alleanza colla Prussia e nel condurre la guerra, conseguenza di quell'alleanza, non fu l'Italia, non fu il Gabinetto di Firenze, non fu il comandante l'esercito italiano che procedette per vie subdole, di mala voglia, il generale La Marmora si credette costretto insieme e licenziato a pubblicare certi documenti di cui egli, uscendo dal Ministero, aveva tolto seco o l'originale addirittura o una copia. La pubblicazione di tali documenti, che, a dire proprio il vero, non mettevano sotto molto buona luce la buona fede e la scrupolosa lealtà del signor Bismark, offese grandemente l'ora potentissimo Cancelliere dell'Impero germanico, il quale diplomaticamente ne fece alti richiami presso il Governo italiano e ne mosse vive rampogne nell'Assemblea legislativa del suo paese, e officiosamente fece innalzare chiassosi ed esagerati lamenti dal giornalismo sotto la sua dipendenza in tutta l'Alemagna.

La cosa prese sì grandi proporzioni che il Ministero Minghetti, un po' sgomento, credette e di sedare il rumore levatosi a quest'occasione e di toglier di mezzo ogni possibilità che un simil guaio sorgesse in avvenire, inserendo nel progetto del nuovo Codice penale, che si proponeva all'approvazione del potere legislativo, un articolo che, impedendo per l'avvenire ogni simile pubblicazione di documenti, stesse insieme a prova della buona volontà del Ministero nel placare la collera del potente e prepotente ministro di Berlino.

Codesto articolo, che fu il 196 del nuovo Codice, riuscì del tenore seguente:

Art. 196, § 1. — Il pubblico ufficiale, che anche dopo la cessazione dell'ufficio, svela fatti che per obbligo d'ufficio doveva tenere segreti; o comunica, pubblica o diffonde atti o documenti ufficiali non destinati alla pubblicità, o prima che questa sia permessa, è punito con la detenzione estensibile ad un anno.

§ 2. Quando alla violazione del segreto o dalla comunicazione o diffusione di atti o documenti sia derivato pericolo di guerra o di rappresaglie, ovvero turbamento delle relazioni amichevoli del Governo all'estero od un altro pregiudizio considerevole allo Stato, si applica la disposizione dell'articolo 188.

E l'articolo 188 è così concepito:

Art. 188, § 1. Chiunque con arruolamenti od altri atti ostili non approvati dal Governo del Re, intrapresi nel Regno o fuori, espone lo Stato al pericolo di una guerra, è punito con la relegazione da cinque a dieci anni; e se ne è seguita la guerra, con la stessa pena da diciassette a venti anni.

§ 2. Se gli atti non approvati dal Governo del Re hanno esposto lo Stato o gli abitanti di esso al pericolo di rappresaglie, ovvero hanno turbato le amichevoli relazioni del Governo all'estero, il colpevole è punito col confino maggiore di due anni e con multa estendibile a lire mille; e se ne è seguita la rappresaglia, con la detenzione maggiore di tre anni e la multa estendibile a lire quattro mila.

Il generale La Marmora ha sentito amaramente lo sfregio di codesta disposizione di legge presentata e fatta già accettare al Senato puramente in odio della sua persona e de' fatti suoi, e s'è creduto in diritto e in dovere di combattere tale proposta, la quale, secondo lui, oltre quella di ferirlo gravemente, avrebbe ancora conseguenze perniciose pel pubblico e pel bene dello Stato: e in ciò noi crediamo ch'egli abbia avuto affatto ragione. Se non che combattendo tale disegno messo innanzi e sostenuto da ministri e dal partito a cui sempre egli appartenne e rese alti servizi, i quali, obliando la stessa benemerenza del generale verso di loro e verso il paese, non che difenderlo, lo abbandonarono e scoprirono agli assalti dei nemici di lui interni ed esterni e poco meno che si associarono a quegli assalti, il La Marmora non potè difendersi da una certa legittima irritazione che nelle pagine della sua nuova difesa lo fece essere talvolta piuttosto acre per coloro che furono suoi amici politici e avrebbero avuto l'obbligo di essere suoi difensori; e nè anche in ciò, noi che sappiamo non esservi in terra degli angeli, ma uomini, dai quali è impossibile pretendere un eroismo di virtù straordinaria, non sappiamo dargli torto.

Si certo Alfonso La Marmora avrebbe forse fatto meglio, sarebbe stato più nobilmente grande a lasciar passare, senza commoversi, quell'onda di improperi, di accuse, di calunnie che lo investì e lo volle travolgere: sicuro della sua coscienza e della stima degli onesti, egli avrebbe dovuto continuare a tacere, come fece per assai tempo, e aspettare che la posterità gli rendesse pienamente giustizia. Sì; la è cosa buona a dirsi e facile; ma ponetevi nei panni dello infelice a cui capiti tal vicenda. Ogni giorno è una puntata del giornalismo, un'insinuazione malevola nei dibattiti parlamentari, una frase dubbia sulle labbra d'un uomo di Stato che va per la maggiore, sono segni evidenti di diffidenza, di disistima raccolti in paese straniero. E pensare che quest'uomo ha buono in mano per difendersi, per mostrare chiaramente la lealtà della sua condotta, quella lealtà che chi lo conosce davvicino non mette pure in dubbio, ma che nemici e maligni si compiacciono di proclamare bella e spacciata! Tutti, tutti quelli che gridarono più altamente allo scandalo non avrebbero resistito, e fra coloro che più condannarono l'abuso della pubblicazione di documenti, ci furono coloro che peggio insistevano nelle accuse che resero quasi necessaria tale pubblicazione.

Se questa avesse portato vero nocumento al paese, allora sì il La Marmora avrebbe avuto il torto sotto tutti i rispetti: nè l'interesse suo privato, neppur quello della sua fama avrebbe potuto licenziarlo a fare quella pubblicazione e scusarlo dopo fatta; ma da quel suo libro *Un po' più di luce* noi osiam dire che nessun danno ne venne all'Italia e anzi crediamo ne sia derivato alcun vantaggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3659), del 25 gennaio, con cui è autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del Consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire duecentocinquantunmila cinquecentoventicinque (lire 251,525), con decorrenza dal 1° gennaio 1877, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

2. **Un regio decreto** (n. MCCCLXXVII, parte suppl.), in data 21 gennaio, con cui si stabilisce che la rendita annua di lire 1505, proveniente dai risparmi fatti dalla Opera pia De Maria in Avola per mancanza di nubende povere, sarà invertita alla educazione ed al mantenimento di due fanciulle povere di quel comune nell'istituto femminile Sodaro colà esistente, da designarsi dalla deputazione amministratrice dell'Opera pia De Maria suddetta.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCLXXVIII, parte suppl.), in data 21 gennaio, con cui si autorizza l'aumento di lire 600,000 del capitale della *Banca Popolare di credito sedente in Bologna*.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

11 febbraio.

Il carnevale di Genova rivive quest'anno nei veglioni mascherati, i quali, convien pur dirlo, a Genova presentano sempre un non so che di piacevole e di variato, che va molto a sangue del popolino, e perciò tutti gli anni a questa stagione i nostri teatri sono presi d'assalto dalle mascherine, le quali fruttano ai solerti intraprenditori non pochi quattrini.

⁂

Venerdì sera si è discussa in seno al nostro Consiglio comunale, presidente il marchese Negrotto, la nuova mozione della Giunta per prelevare dal bilancio la somma di lire 300 mila affine di erigere un monumento al compianto duca di Galliera.

Questa proposta, già presentata quand'era vivente il Duca, non fu presa in considerazione per il motivo che al Galliera non piaceva di essere *monumentato vivo*, ma ora che il Galliera è morto parve alla Giunta, in considerazione dei cospicui atti di beneficenza da lui compiuti, che si doveva ritornare sulla proposta.

Vi fu una discussione piuttosto lunga a cui presero parte i consiglieri Brusco, Castagnola e Barabino, ma si finì per approvare la proposta con 25 voti favorevoli contro 8.

⁂

Ho da darvi con rincrescimento una triste notizia.

Il procuratore del Re presso il nostro Tribunale civile e correzionale, il cav. Achille Cappa, cessava di vivere giorni sono dopo lunga malattia.

È una perdita per la nostra magistratura e per Genova che ammirava in lui un egregio funzionario ed un onesto cittadino.

⁂

La Duchessa di Galliera continua nelle sue opere di beneficenza. Essa avrebbe elargito somme ingenti per ridonare il suo antico splendore alla grandiosa basilica di Carignano, opera monumentale di quell'illustre architetto che si chiama Galeazzo Alessi.

Il denaro che si vuole spendere dalla duchessa servirebbe per ristaurare tutti i lavori rimasti incompleti e deturpati dal tempo.

⁂

In questi giorni è stato ospite della doviziosa De Ferrari, nella sua villeggiatura di Voltri, monsignor Dupanloup vescovo d'Orleans.

E giacchè parlo di vescovi, sento che il nostro monsignor Magnasco si recherà a giorni in pellegrinaggio a Roma per visitarvi la tomba di S. Pietro.

La visita pare sia obbligatoria per tutti i mitrati almeno ogni tre anni.

⁂

È stato di passaggio per Genova il marchese di Salisbury, il mandatario dell'Inghilterra alle varie Corti d'Europa per la Conferenza orientale. È un bell'uomo, alto della persona, con una magnifica barba.

⁂

In città tutti fanno i commenti sull'atroce misfatto commesso a Polcevera su tre poveri infelici: un uomo e due donne che furono trovati sgozzati nella propria abitazione. Finora la Polizia non è riuscita ad avere in mano il bandolo della matassa.

⁂

La società *Cristoforo Colombo* e *Trionfo Ligure* di Genova han dato al *Politeama* e nell'anfiteatro in Piazza Nuova, coi loro piccoli ginnastici, grandi spettacoli *féeries* interessantissimi.

Il primo *Wunderhold* venne eseguito da 100 bambini. L'altro: *Carlo il Guastatore*, piacque immensamente.

Al teatro Doria riavremo in quaresima la compagnia piemontese Milone e Ferrero che si presenta al pubblico genovese cogli *Amori del nonno* di L. Marenco, tradotti naturalmente nella lingua di *Gianduia*.

LETTERA DALLA TUNISIA.

Tunisi, 7 febbraio.

Qui si vive irrequieti sullo scioglimento delle complicazioni politiche. Si spera ancora nella pace, ma si teme assai della guerra, e se questa viene, qui siamo in un generale scompiglio: il commercio, che già è languidissimo, sarà affatto rovinato, e gli operai che da molti mesi già sono a spasso, perderanno ogni speranza di riavere lavoro e pane.

⁂

I principali medici europei intervennero la mattina del 5 corrente a *Hamamelifi* (*), dove da un mese e mezzo ha stanza la Corte beilicale, per un consulto diretto a conoscere lo stato di salute del primo ministro gen. Heredin, il quale dicesi sia affetto da una bronchite.

Questo ministro ebbe ultimamente una discussione col console generale di Francia: ed eccone il motivo: un gentiluomo francese, il conte Sancy ebbe tempo addietro la concessione di non so quali terreni fertilissimi, da cui si sarebbe potuto ricavare ingenti ricchezze se intricatissime questioni e mille altre difficoltà non fossero nate in appresso. Ora il Sancy domanda nientemeno che l'indennità di un milione al Governo tunisino, e la sua domanda è appoggiata energicamente dall'incaricato d'affari francese. Questi avrebbe insistito, a nome del duca Decazes, che fosse pagata la pretesa indennità, ed il ministro del Bey avrebbe risposto press'a poco in questi termini: « Il duca Decazes è ministro in Francia, e non nella Tunisia, di cui io sono il primo ministro. Sono io che ho il diritto ed il dovere d'indagare fino a qual punto siano fondate le pretese di alcuni stranieri sui denari dello Stato. Scriverò al Duca di Magenta, ch'è mio amico. »

Ma si assicura che il console francese lo abbia dissuaso dallo scrivere a Mac-Mahon.

Vedremo intanto come l'andrà a finire.

⁂

Le pioggie quotidiane che bagnano i terreni della Tunisia da più di venti giorni in poi, e che avevano quasi dimenticato le provincie della costa orientale, caddero finalmente abbondanti, se non nell'intiera regione, per lo meno sulla generalità dei villaggi abbelliti dalla vegetazione degli ulivi. Le popolazioni di quelle località, finora minacciate dalla fame e colpite già da una parziale mortalità dei loro armenti e dei loro greggi, potranno essere, se non intieramente soddisfatte, almeno speranzose di un miglior avvenire. Continua il tempo piovoso, e la permanenza dei venti che facilitano la pioggia.

⁂

Il ballo di beneficenza annunziato nell'altra mia ebbe luogo nella sera stabilita. La festa, oltre ad essere assai brillante, ed essersi protratta sino alle cinque del mattino susseguente, produsse la bella somma di piastre 12,000 (quasi 7000 lire) colla quale si verrà in soccorso dell'Ospedale europeo che tanto ne abbisognava.

⁂

Mentre in Europa tutti si preparano a festeggiare chi più e chi meno gli ultimi giorni del Carnevale, qui è come non esistesse.

⁂

Nei primi della ventura quaresima avremo fra noi la compagnia di prosa e *vaudevilles* Bovi e Campeggi, la quale da Cagliari, dove dà in questi giorni le ultime rappresentazioni, trasporterà le sue tende sulla terra africana. E così invece di divertirci in carnevale, avremo almeno da non annoiarci nella quaresima.

L. A.

NOTIZIE DA COSTANTINOPOLI.

9 febbraio.

Un telegramma particolare del *Times* reca che Edhem pascià sarà quanto prima liberato dal ministero, e che a suo successore sarà no-

(*) Bagni termali, posti in fondo del golfo di Tunisi. Quando il tempo lo permette, sono visibili ad occhio nudo dalla Goletta.

(99)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XX.

Un ballo di nozze al Bengala.

(Continuazione).

Al primo grido uscito dal cortile, Edwardo aveva indovinato il nuovo genere d'assalto dei *Thugs*. A quel primo grido tutti i fatti misteriosi successi negli ultimi giorni gli furono spiegati: ed egli temette che un'altra breccia stesse per ischiudersi nel pavimento o nei muri della sala, motivo per cui improvvisò una cittadella nell'angolo più sicuro per nascondervi il suo tesoro d'amore e difenderlo nel momento del pericolo coll'eroica energia della disperazione.

Lagrime e grida accolsero Douglas, Elona e gli altri difensori dell'abitazione, al loro entrare nella sala. Le scene di tenerezza che successero alla vittoria s'immaginano meglio di quello che si possano raccontare.

— Sir Edwardo, — gli disse Ottavia stringendogli le mani, — ieri credevo che non avreste più potuto inventare nessun'azione grande o volgare per l'amore d'una donna: ero in errore. Avete avuto oggi l'eroismo di nascondervi durante una battaglia, e d'abbandonare i vostri amici per proteggermi. Una donna capisce queste cose e non le oblia mai.

Tower rientrò l'ultimo; egli s'era scomposto l'abbigliamento con molta arte, ma le indiscrezioni della servitù svelarono che il tutore slanciandosi cogli altri nel vestibolo, erasi rifugiato solo sul solaio della casa.

Non si aspettò che la luce del giorno venisse a rivelare i sanguinosi orrori della notte agli occhi delle donne: prima dell'alba gli abitanti di Narbudda si avviarono a Roudjah. La metà dei soldati di Moss servì di scorta, l'altra metà si accasermò nell'abitazione.

Allorchè Edwardo ed Ottavia sul far del giorno entrarono nella locanda di Roudjah, la contessa disse al suo compagno:

— Sir Edwardo, noi abbiamo bisogno di riposo; prima di separarci per alcune ore, sono lieta di annunciarvi che mi fu affidata la missione d'invitarvi al doppio matrimonio del conte Elona e del colonnello Douglas, che dopodomani saranno celebrati religiosamente e civilmente. Voi vedete, sir Edwardo, che la vostra stella non impedisce ai vostri amici di ammogliarsi.

— Ed è ciò tutto quello che avevate da dirmi? — chiese Edwardo melanconicamente.

— No, sir Edwardo, — disse la giovine donna stringendogli la mano: — volevo soggiungere che noi dobbiamo ricambiare a quei signori la gentilezza dell'invito, non è vero? Voi mi guardate con aria stupefatta?..... Ho già preso i miei ragguagli prima dell'alba, discorrendo con quelle signore creole... E seppi che a Roudjah abbiamo un missionario romano della Propaganda ed un ministro protestante.

— La mia testa arde, signora, — disse Edwardo gettando su Ottavia uno sguardo che sembrava avvilupparla come una fiamma: — la mia ragione si smarrisce; spiegatevi meglio: non sono indovino.

— Tanto meglio! sir Edwardo, m'accorgo che m'amate! Addio: promettetemi di sopportare la felicità con calma. La vostra stella si vela all'orizzonte. Guardate. Domani invitate i vostri amici al matrimonio della contessa Ottavia con sir Edwardo.

Un accesso di gioia immensa si sprigionò dal petto di sir Edwardo troncandogli la respirazione e la parola sulle labbra. Egli strinse e baciò le mani d'Ottavia con una forza di passione che parve meravigliare la giovane donna, e mentre si rialzava per separarsene, udì la più soave delle voci mormorare:

— Addio, caro Edwardo, a domani.

In quel momento il signor Tower entrava egli pure con un'andatura da vincitore; egli aveva testè salutato sulla soglia della porta un gruppo di signore creole alle quali, accompagnandole a Roudjah, aveva raccontato i suoi fasti di quella notte.

— Ah! siete voi signor Tower! — gli disse Ottavia, — vi aspettavo. Datemi il vostro braccio sino al mio appartamento.

— Di tutto cuore, signora, di tutto cuore... Ah! contessa! Che notte! Che cosa pensate di questa notte? Ecco a quel che si espongono coloro che si stabiliscono nelle colonie! lo dicevamo testè con quelle signore creole...

— Ebbene, signor Tower, io mi ci stabilisco: qui nei dintorni, fra la strada di San Germano e quella di Meudon.

— Sola?

— Sola, oh! no! signor Tower, mi marito... sposo... indovinate mo' chi?

— Eh! signora, — disse Tower con un sorriso malizioso, — forse potrei indovinare.

— Lo vedrete domani, — soggiunse Ottavia chiudendogli la porta sul naso.

— Sono io! — disse l'ex-tutore.

FINE.

Domani comincieremo la pubblicazione d'un'interessantissima Avventura di viaggio col titolo

L'OSTESSA DEL CORVO.

minato non — come alcuni credono — Mamud l'antico granvisir, nè l'altro Mamud, cognato di Abdul Ahmed, ma Yekhif.

Si dice che al Divano *ora* spirano intenzioni conciliative, massime verso la Serbia.

Cose del Messico.

Il Governo del Messico ha inflitto una multa di 150,000 dollari alla casa bancaria dei signori Barrow ed Escandon, per aver mancato ai suoi impegni nell'impresa della ferrovia. I banchieri pretendono che la situazione al Messico rese impossibile il compimento di quegli impegni. Malgrado ciò, il Governo ha fatto procedere al sequestro dei beni di Barrow. Questi è inglese, ma per sua mala sorte l'Inghilterra non ha alcun rappresentante accreditato al Messico.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Meteore luminose. Nuova cometa.

Preg^mo sig. Direttore,

Scarsissima è quest'anno la frequenza delle stelle cadenti, a confronto di quella degli anni passati. Ecco il numero di quelle che nel corrente mese di febbraio si sono registrate in questo Osservatorio, nel quale del pari che in altri della nostra Associazione italiana per le meteore luminose si continuano sempre consiffatte osservazioni in tutte le sere non impedite da cattivo tempo o dalla luna.

Febbraio 3, numero delle stelle 8 — 4, id. 8 — 5, id. 3 — 6, id. 2 — 8, id. 3 — 9, id. 0 — 10, id. 2. — Totale 16.

Il cielo si esplora ogni sera, almeno per un'ora, da quattro osservatori, uno dei quali è incaricato della registrazione di ciò che viene veduto.

Tra queste sedici meteore, due furono splendide assai; cioè le due prime osservate nella sera del 8 alle ore 9 e 54 minuti, ed alle ore 10 e 3 minuti t. m. locale.

La prima era di grandezza apparente maggiore di quella di Sirio, di colore azzurro, che poi volse al rosso, con strisciа. Essa si accese presso la stella *iota* Dragone, attraversò un breve tratto della costellazione di Ercole, e si estinse vicino alla *gamma* della Corona. Le posizioni dei due punti estremi della traiettoria apparente si erano:

	Asc. retta	*Decl. bor.*
Principio	231°	57°
Fine	236	38

La seconda meteora aveva le sembianze di un bolide. Il suo nucleo brillante era di un diametro apparente poco diverso da quello di Giove, di un bel color rosso; ed era seguito da una splendida striscia. Apparve in sui confini settentrionali della costellazione di Cassiopea, e, camminando lentamente verso Ovest, percorse questa costellazione e le altre del Cocchiere e di Andromeda, e finì al disotto del gruppo delle stelle *beta*, *delta*, *gamma* del Triangolo. Ecco le coordinate dei due punti celesti che segnano gli estremi del cammino apparente di questa meteora.

	Asc. retta	*Decl. bor.*
Principio	32°	85°
Fine	33	31

Nuova cometa. — Una cometa, la prima dell'anno corrente, fu scoperta all'Osservatorio astronomico di Marsiglia dal sig. Borelly, nella notte dall'8 al 9 corrente.

Eccone la posizione al momento della scoperta:

8 febbraio, ore 15, min. 41, tr. m. Marsiglia
Asc. retta 17 ore, 13 min., 16 sec.
Decl. austr. 1 grado, 37 min.

Il movimento diurno dell'astro è di 1 minuto, 44 secondi di tempo in ascensione retta, e di meno 3 gradi, 7 minuti d'arco in declinazione.

La cometa si mostrò brillante e rotonda con nucleo.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima
Dall'Osservatorio di Moncalieri,
11 febbraio 1877.

Dev.mo
P. F. Denza.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
12 febbraio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,6	+ 2,2	5,3	96	14° 42'	N E d.	Neb. tt.
9 a.	739,0	+ 3,2	5,8	100	14 43'	S d.	Neb. tt.
12 m.	736,2	+ 6,7	6,0	94	14 45	S O d.	Ser. n.
3 p.	736,0	+ 11,5	7,1	70	14° 44'	E d.	Ser. n.
6 p.	735,8	+ 10,6	7,0	73	14° 43'	Calma	Sereno
9 p.	735,1	+ 7,8	6,5	81	14° 41'	Calma	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,1 / massima + 12,4.
Acqua caduta mill. 0,2.
Minima della notte del 11 + 3,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 24 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 44.

Nascere della **LUNA**, 7 54 matt. — Passaggio al meridiano, 1 21 sera — Tramonto, 7 0 sera.

Giorno della **Luna** 2°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8. 0	0. 7	Milano	11. 0	4. 5
Bologna	6. 7	2. 8	Firenze	13. 3	8. 0
Venezia	9. 0	2. 2	Genova	13. 3	8. 5
Parma	9. 8	1. 2	Roma	14. 6	5. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO
(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 febbraio 1877 ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso tranne nell'Adriatico. Barometro disceso; venti deboli da nord-ovest. Mare agitato per forte maestrale, soltanto nel golfo Asinara. Seguita il dominio di tempo calmo in generale assai buono.

Cronaca

Predicatori quaresimali. — A Torino avremo i seguenti predicatori della quaresima:

Metropolitana. — P. Sigismondo Leonardi, d. C. d. G.; il primo giorno a ore 4 pomeridiane, negli altri giorni a ore 11 mattina.

San Filippo. — Monsignor Andrea Scotton, da Bassano; tutti i giorni a ore 4 pomeridiane.

San Carlo. — Bardesono cav. D. Massimiliano; tutti i giorni a ore 10 antimeridiane.

San Francesco da Paola. — Abate Piero Antoniazzi da Venezia; alle ore 8 1[2 ogni mattina.

San Dalmazzo. — P. Parisi Francesco, barnabita; nei giorni feriali a ore 9 mattina, nei festivi a ore 11.

Sant'Agostino. — Camosso D. Giovanni Giuseppe; nei giorni feriali a ore 6, nei festivi a ore 9 1[2 sempre del mattino.

San Domenico. — M. R. Padre Pietro Doria da Venezia, dell'Ordine dei Predicatori; tutti i giorni alle ore 10 mattina.

SS. Annunziata. — Wench D. Prospero, vice-rettore della Misericordia; nei giorni feriali verso sera, nei festivi alle ore 11 mattina.

San Tommaso. — Schiapparelli teologo cavaliere D. Stanislao, canonico del *Corpus Domini*; predica quotidiana a ore 9 mattina.

Madonna degli Angeli. — Bonetti professore D. Amedeo; nei giorni festivi a ore 4 pomeridiane, nei giorni feriali a ore 5 1[2 di sera.

Corpus Domini. — P. Ottavio da Saliceto, cappuccino; nei giorni feriali a ore 8 1[2 mattina, nei festivi a ore 11.

Beata Vergine del Carmine. — Guigonis D. Luigi da Torino; tutti i giorni a ore 4 pomeridiane.

Santa Teresa. — Predicazione in forma di dialogo tra il canonico Agostino Berteu e D. Luigi Marcellino. Comincia il primo giorno di quaresima, continua tutti i martedì, giovedì, sabbato e domenica verso sera.

Basilica Magistrale. — Morra teologo don Giacomo, da Carmagnola; nei giorni feriali verso sera, nei festivi a ore 3 pom.

San Francesco d'Assisi. — Fogliano don Carlo, collegiale del Santuario d'Oropa; nei giorni feriali a ore 6 mattina, nei giorni festivi alle ore 3 1[2 pom.

Spirito Santo. — Roero di Monticelli cav. D. Salvatore da Torino. tutti i giorni verso sera.

Santa Cristina. — P. Antonio, da Venezia, cappuccino; alle ore 8 messa, predica e benedizione.

SS. Simone e Giuda (Borgo Dora). — Predicazione in forma di dialogo alla domenica a ore 4 pom., nei mercoledì e venerdì verso sera.

S. Massimo (Borgonuovo). — P. Filippo Olivieri, d. C. d. G., a ore 8 1[2 mattina, nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì.

Immacolata Concezione (Borgo San Donato). — Bosino avv. D. Gioachino, nei giorni festivi a ore 4 pom., nei mercoledì e venerdì verso sera.

SS. Pietro e Paolo (Borgo S. Salvario). — Ferrozi don Giuseppe, nei giorni di mercoledì e venerdì verso sera, nelle domeniche alle ore 4 pom.

Chiesa della Visitazione (Missione). — Signor Ciattini Isidoro, prete della Missione, alle ore 5 3[4 mattina.

Regio Ospizio di Carità. — Picca don Francesco, da Torino, missionario apostolico; nei giorni feriali a ore 8 1[2 antim. e nei giorni festivi a ore 4 pom.

Istituto nazionale per le figlie dei militari. — La Direzione di quest'Istituto è lieta di pubblicare il nome di alcune persone di animo generoso le quali, con legati e donazioni, dimostrarono o dimostrano tuttora la loro simpatia verso questa patriotica e nazionale istituzione.

Viene primo il nome della fu Rosa Susani vedova Carpi di Milano, la quale dispose per testamento, a favore di questo Istituto, un legato di L. 2000.

Poscia quello del compianto generale Filippo Brignone di Bricherasio, il quale, con suo testamento olografo in data 16 dicembre 1876, legava a quest'Opera pia la somma di 1000 lire.

Da varii anni si annovera fra i benefattori dell'Istituto il signor Cosentino Enrico, capitano del genio, addetto alla Scuola militare di Modena, il quale costantemente versa alla cassa l'importo dell'assegno della medaglia d'argento al valore militare di cui egli è fregiato.

Istituto Grillo. — In questi giorni carnovaleschi tutti, chi in un modo chi in un altro, cercano divertirsi e divertire. I circoli, le società, le famiglie invitano gli amici alle danze, i teatri rigurgitano di spettatori, e gli Istituti sì femminili che maschili vanno a gara per dar saggio del loro progresso. Fra questi merita invero speciale menzione l'Istituto Grillo (via della Rocca, 36) che nello scorso giovedì diede un bellissimo trattenimento. Quei cari ragazzi si fecero proprio onore; vorremmo indicare particolarmente il nome di tutti, ma ci contenteremo far menzione degli alunni Besio, Ghisolfi, Solaro, Bruchi, Peracca, Brun che nella commedia si attirarono vivi applausi; i due fratelli Vassallo, Galvano, Devalle, Allemano ed il simpatico Arturo Lattes che fecero tanto bene nella farsa. I nostri complimenti pure a Debenedetti, a Govone Uberto ed ai tre convittori che sì bene recitarono la *Cicalata*. Che diremo poi del saggio di ginnastica? Come riuscì a perfezione! Non possiamo a meno che rallegrarci proprio di cuore con tutti quei cari giovanetti, col sig. Falchero, e coll'egregio sig. prof. mo. Grillo direttore dell'Istituto, che tanto s'adopera per il bene della gioventù. Gli auguriamo di vero cuore un prospero avvenire.

Monumento Carl'Alberto. — Voglia aver la gentilezza, sig. Direttore, di aggiungere alcune osservazioni a quelle inserte nel suo giornale, *Gazzetta Piemontese* delli 12 febbraio corr., num. 43, sul traslocamento del monumento Carl'Alberto sulla piazza del palazzo reale.

Di chi posto dirimpetto al palazzo Madama guarda il palazzo reale, saltano agli occhi i seguenti gravi difetti prodotti dal collocamento ivi del simulacro del monumento suddetto:

1° Questo maschera la sola porta centrale del palazzo reale, cosicchè il grandioso aspetto di questo resta minorato per l'apparente mancanza di porta d'ingresso. È bensì vero che proponesi rimediarvi colla costruzione di due gran porte laterali, con riordinamento della facciata, e di quelle laterali del palazzo del Duca di Genova, e dei fabbricati dell'armeria e biblioteca reale. Ma questo ottimo ripiego oltre alla scomposizione dell'attuale distribuzione interna del palazzo reale, importerebbe la costruzione di un basamento al monumento, e massime una spesa d'un milioncino almeno. — 2° Pare che il cavallo sorta dalla finestra del primo piano del palazzo reale posta sopra la porta. — 3° Disagevola e minora l'imponenza sia dell'ingresso, sia dell'uscita dal palazzo reale alle carrozze, massime a più coppie di cavalli. Torino capitale o no, il suo palazzo reale sarà sempre uno dei più splendidi del Regno. In esso si compirono gloriosi avvenimenti, abbenchè la capitale fosse già a Firenze e in Roma. — 4° È massima generale in architettura che i gran monumenti siano posti il più possibile in aree spaziose, visibili in ogni loro parte da moltissimi luoghi, i più frequentati, da varie distanze e punti di vista, di facile accesso, e che cadano naturalmente sotto l'occhio dei passanti.

A queste principali condizioni non soddisfa il collocamento proposto. Difatto esso si confina in uno sfondato di piazza Castello, che in realtà altro non è la piazza reale: si rinchiude da tre lati fra tre grandi palazzi senza larghe aperture di spaziose vie, e dal quarto da una cancellata in ferro, il che fece dire ad un umoristico che vuolsi mettere Carl'Alberto in gabbia. Ed in vero chi vorrà vedere il monumento colà rilegato converrà che lo cerchi. Solo di fronte esso può essere veduto da varie distanze; converrà andarvi quasi addosso per guardarlo dalle altre tre parti.

Insomma il monumento scapiterà in tutti i modi.

Perciò concorro nell'opinione emessa nell'articolo della sovracitata *Gazzetta Piemontese*, cioè che il monumento sarebbe molto meglio collocato davanti al palazzo Madama, cioè che il centro di esso corrispondesse al punto d'incontro delle due linee centrali della via Doragrossa e via Roma. Ben inteso l'Alfiere dovrebbe essere trasportato altrove. Così tutti i sopraccennati difetti scomparirebbero, ed inoltre guadagnerebbevi il monumento in tanti modi, che lascio, per non allungarmi di più, al benevolo lettore di apprezzare lui stesso. Aggiungo solo che il concetto morale non scapiterebbe, poichè Carl'Alberto può benissimo raffigurarsi tirar la spada per l'indipendenza italiana a più o meno di cento metri dal palazzo reale. Intanto giacchè si esperimentò il collocamento in piazza reale, si ripeta la prova nel sito or indicato dirimpetto al palazzo Madama. Il pubblico intelligente giudicherà; dico intelligente perchè al medesimo non ascrivo i *moutons de Panurge*.

Esposizione di ceramica ed oggetti d'arte. — Il sig. Alloati Giovanni Battista, noto antiquario e proprietario di una fabbrica di ceramica artistica in Torino (sotterraneo di S. Filippo), ha preparato a sue spese, nel palazzo delle Belle Arti di Torino, una speciale mostra di ceramica artistica, ove sono esposti una gran quantità di saggi eseguiti nella sua fabbrica, fra cui moltissimi pezzi ad imitazione antica e di genere moderno, tavole in terraglia smaltata con ritratti di grandezza al vero a *gran fuoco*, inalterabili all'azione del tempo; più una quantità di porcellane della fabbrica torinese, decorate nello studio di pittura della fabbrica dell'Alloati in via Finanze, n° 3.

L'Alloati riceve pure commissioni in ogni genere di decorazioni per piatti, vasi, servizi da tavola, con ritratti, stemmi, cifre, dediche per nozze, ecc.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. e cesserà coll'apertura di quella della Società promotrice di Belle Arti.

Un ricco mobile donato al Papa. — La *Voce della Verità* fa la descrizione di un ricco mobile donato al Papa dai cattolici francesi. Riportiamo senz'altro le sue parole:

« Il dono è un mobile grandioso, che assume le proporzioni ed il pregio di un vero monumento, costruito con legni preziosi, arricchito di ornati e di tarsie, di mosaici, di pitture su porcellane di Sèvres, di metalli preziosi, e sormontato da una statua di argento rappresentante l'Immacolata Concezione coronata di un serto sfolgorante di diamanti, e altre pietre preziose.

« Questo mobile di incomparabile splendidezza è destinato a contenere nelle sue caselle tanti volumi, quante sono le lingue del mondo, nelle quali è stata tradotta la Bolla di definizione del dogma della Immacolata Concezione di Maria Santissima.

« I quali volumi sono riccamente legati, miniati e ornati di pitture dalla mano di artisti egregi, di alcuno de' sovrani d'Europa, come dai selvaggi dell'Oceania e dell'Australia più recentemente convertiti al Vangelo di Gesù Cristo. »

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato:

Il lascito per la distribuzione di doti in perpetuo a favore di zitelle discendenti dalla famiglia del testatore, e in mancanza di esse a favore delle fanciulle del Comune, è un'Opera Pia.

Venendo a mancare l'amministrazione affidata dal testatore al possessore del beneficio canonicale di patronato della famiglia ed ai successori di lui nel possesso del canonicato, la nuova amministrazione puossi deferire ad un Consiglio nominato dai discendenti del testatore.

Statistica. — È stato pubblicato lo specchio degli affari trattati dal Consiglio di Stato nell'anno 1876. Risulta che gli affari giurisdizionali trattati in adunanza generale furono 103 e i consultivi 220.

Gli affari esaminati dalle sezioni furono 6631. Il totale generale degli affari trattati ascende quindi a 6951. Gli affari rimasti in corso al 31 dicembre 1876 erano 165.

Le singole sezioni e le sezioni riunite tennero in complesso 239 adunanze.

Longevità. — Alla *Liberté* di Parigi scrivono da Setif, in Algeria, che in quella città cessò di vivere, nella grave età di 115 anni, la signora vedova Camir-Cohen, nata Ben-Guennoun.

L'estinta, che era nata nel 1762, e che conservò fino alla sua ultima ora tutte le sue facoltà, era vedova del direttore della zecca di Algeri, e lasciò cinque generazioni e circa 70 discendenti di ambo i sessi.

La signora Camir-Cohen aveva assistito a molti avvenimenti che raccontava con piacere, e che interessavano assai i suoi uditori. Ella si ricordava degli anni in cui Algeri fu bombardata dalle flotte navali spagnuola ed americana; di parecchie insurrezioni delle milizie turche contro i Dey, e si ricordava pure di aver veduto il famoso Salah, bey di Costantina, quando recavasi ad Algeri a versare l'imposta della sua provincia nel tesoro del Dey.

Teatri. — Gerbino. — Pubblico affollatissimo ieri sera. Non mancavano le *Cinsine* cogli scuffioni da balia; le *Gironette*, i *Gianduia* e perfino le pescivendole della *Figlia di Madama Angot*.

Esito del *Dio milione* del De Renzis..... in decrescenza: 1° atto, silenzio; finale, tentativo d'applausi. — 2° atto, applaudito; finale, chiamata al proscenio dell'autore e degli attori. — 3° atto, idem, coll'aggiunta di una gran trepidazione per lo sviluppo del fatto. — 4°

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del mercato serico è identica a quella del mercato precedente, anzi si può dire peggiorata, perchè non si operò in nessun articolo.

I prezzi, risentendo gli effetti di questa prolungata inazione, continuano a subire dei ribassi.

In settimana alcune vendite di organzini vennero fatte a prezzi veramente bassi.

Vi sono però dei possessori che resistono anzichè sacrificare i loro prodotti, ma molti credono che il rimedio non sia troppo adatto al male.

Non mancano i pronostici sull'importanza del nuovo raccolto che sono al solito inconcludenti e prematuri.

Quello che si può dire con certezza si è che la temperatura mite non è troppo propizia all'invernazione delle sementi e pericolosa per la vegetazione dei gelsi, che possono poi venir sorpresi dalle brine.

Da noi i cascami sono sempre negletti con prezzi nominali in tendenza di ribasso.

Nei semi bachi si verificò un po' di sosta.

La Condizione di Torino dal 7 al 10 febbraio registrò chil. 5003 30.

A Milano, pochissimi affari in settimana, limitati ai soli organzini belli e buoni correnti 18[22 a 20[24. La causa di questa stentatezza di contrattazioni si attribuisce alle persistenti riduzioni di prezzo richieste dalla Commissione di fronte alla mala voglia nei detentori di seguire nella via di continui sacrifici, cui furono costretti sobbarcarsi dal 7bre ad oggi.

Poco o nulla anche nei cascami di cui diamo qui sotto i prezzi:

Strusa class.	1ª qual.	L. 14 75 a 16 —	
» »	2ª »	» 13 — a 14 50	
» »	3ª »	» 12 — a 13 50	
» »	4ª »	» 10 50 a 11 50	
Galletta forata gialle		» 14 25 a 15 25	
» » verdi	1ª q.	» 14 — a 15 —	
» » »	2ª »	» 12 — a 13 —	
Fiocco reale 2ª qualità		L. — a —	
Mistrone	1ª »	» 14 50 a 16 50	
»	2ª »	» 13 — a 14 —	
»	3ª »	» 10 — a 12 —	

Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime	L. 28 — a 30 —
Id. Id. 3ª qualità	» 26 — a 28 —
Id. Id. 4ª, 5ª »	» 24 — a 26 —
Id. inter. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 17 50 a 19 —
Doppi in grana 1ª qual.	» 7 25 a 8 —
» » 2ª »	» 6 — a 6 75
Gallettame 1ª qualità	» 4 — a 4 75
» 2ª »	» 3 — a 4 —
» 3ª »	» 2 — a 3 —
» 4ª » misto	» 0 50 a 1 —
Gallette tarmate	» 8 — a 9 —
Strazze chinesi	» 14 50 a 15 50
» tsatlee	» 12 75 a 13 75
» bengalesi	» 10 25 a 11 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 25, Trame 45, Organzini 120, Cucirine 19; Asiatiche: Greggie 172, Trame 35, Organzini 31, Cucirine 3, in tutto balle 450, delle quali 212 europee e 238 asiatiche del peso di chilogr. 35,349, contro balle 383 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 33,380, e quindi con una differenza in più di balle 67 e di chil. 1959.

La piazza di Lione fu un po' meno calma della precedente ottava, ma con pochi affari nelle europee, mentre le asiatiche, per la convenienza dei prezzi, continuarono ad attirare l'attenzione dei compratori e diedero luogo ad un discreto numero di transazioni; i prezzi delle sete europee si tengono fermi ma invariati ai precedenti.

La Condizione ha registrato balle 930, del peso di ch. 62,391, contro balle 687, di chil. 45,715 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in più di balle 243 e di chil. 16,676.

Le 930 balle passate alla Condizione si compongono di 166 balle di sete Europee e 764 di Asiatiche.

Notizie Bacologiche.

L'arrivo dei cartoni seme bachi giapponesi è stato in questi giorni attivissimo specialmente sulla piazza di Milano. In quella città sono giunti pure alcuni negozianti giapponesi a vendere la loro semente, ma finora per le loro pretese non effettuarono alcun contratto.

Diamo intanto qui sotto i prezzi con cui saranno distribuiti ai sottoscrittori delle principali Società e Ditte bacologiche i cartoni per la prossima campagna:

Alto Piemonte (Chiapello)	L. 21 50
Basso Piemonte (Ughes)	» 20 —
Agraria di Torino	» 20 —
Agraria di Lombardia	L. 17 50
Ferrero e Pellegrino	» 20 —
Subalpina (E. Barbero)	» 20 —
Torinese	» 20 —
Piemontese	» 20 16
Viganò fratelli	» 17 50
Dei proprietarii di Cuneo e Mondovì (Bossolo e Bertone)	» 16 80
Bresciana (Dusina e Mazzoldi)	» 14 24
Pizzi Enrico	» 18 —
Manetti e Prato	» 18 —
Faschi Paolo	» 18 40
Pini Enrico e C.	» 19 —
Nardi Pietro, varie marche da 16 a	» 20 —
Aymonin e C. di Jokoama	» 18 —
Cunesse (Sala)	» 19 —
Alcide Fusch	» 18 —
Orio D. Carlo	» 17 75
Leinati Federico e C.	» 18 —
Rimini Carlo	» 20 —
Coelli e Tamberini	» 16 —
Grossoni fratelli	» 17 —
Dell'Oro e C.	» 18 —
Gavazzi fratelli	» 19 50
Andreossi e C.	» 18 50
Vucetik e Biava	» 19 50
Piemontese	» 19 75
Saluzzese (Ghirardotti Ernesto)	» 20 —
Savio Pietro	» 19 —
Bonetti Angelo	» 18 —
Ziglioli e Boltar	» 17 50
Succomi di Jokoama	» 16 50
Inssilvini	» 15 —
Mangili	» 16 —
Fè Pietro e C.	» 15 —
Sangalli, Borroni e C.	» 15 —
Bassani	» 18 50
Veneto-Lomb. (Antongini e Canzi)	» 19 —
Arcellazzi e C.	» 18 —
Vellini e C.	» 18 —
Alta Italia (Fermo e Conti)	» 17 75
Svizzera (Fratecolla)	» 17 —
Bussinello Antonio	» 17 —
Pestalozza Domenico	» 17 50
Schoeten, varie marche da 17 a	» 20 —
Paladini, Goretti e Savi	» 16 50
Visai e C., varie marche da 12 a	» 15 —
Cassinese (Massara e Pogno)	» 16 —
Appollonio, Andriolo e C.	» 16 —
Ghirardi fratelli	» 16 —

Telegramma Particolare.

Genova, 12 febbraio, ore 3,25 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0[0 contanti da 78 15 a 78 20.
Id. fine mese 78 17 a 78 22.
Azioni Banca Naz. f.m. 1957 — 1959.
Credito Mobiliare f.m. 638 — 639.
Ferr. Meridionali f.m. 331 — 332.
Oro 21 68. — Borsa inattiva.

Borsa di Milano. — 12 febbraio.

Rendita italiana contanti	— —
» » fine mese	78 20
Prestito Nazionale 1866	44 50
» » stallonato	41 60
Obbl. Ferr. Meridionali	232 —
» » Sarde A.	229 50
» » » B.	226 50
» » Pontebbane	368 —
» Beni Demaniali	551 —
» Regia Tabacchi	551 —
Boni Ferr. Meridionali	562 —
Azioni Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	812 —
» Banca Nazionale	1960 —
» » Lombarda	560 —
» » Generale	435 —
» » di Torino	645 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	998 —
» Linificio e canap. naz.	260 —
» Cotonificio Cantoni	275 —
Pezzi da 20 fr.	21 67

Firenze,	10	12
Rendita 5 0[0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	75 90	75 80
Oro lettera	21 68	21 66
Londra lettera	27 10	27 08
Cambio su Parigi	108 30	108 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	814 —	814 —
Banca Nazionale	1965 —	1965 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	333 —
Obblig. Ferr. Merid.	232 50	232 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	636 —	636 —
Parigi,	10	12
3 per 0[0 Francese	73 12	72 95
5 per 0[0 Id.	106 30	106 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 15	71 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	166 —	166 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	236 —	235 —
Az. Ferr. Romane	75 —	73 —
Obbl. Lombarde	232 —	232 —
Obbl. Romane	241 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8 —	8 1[8
Consolidati inglesi	95 7[8	95 7[8
Londra,	10	12
Consolidato inglese	95 15[16	95 15[16
Rendita Italiana	71 1[2	71 3[8
Spagnuolo	11 1[2	11 1[2
Turco	12 1[8	12 1[8
Egiziano del 1868	—	—
Egiziano del 1873	50 —	50 —

Vienna,	10	12
Mobiliare	149 —	149 —
Lombarde	78 30	78 50
Banca Anglo-Austr.	77 50	77 75
Austriache	248 —	243 —
Banca Nazionale	838 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 83
Cambio su Parigi	48 80	48 80
Cambio su Londra	123 —	122 85
Rendita Austriaca	66 50	66 35
Idem in carta	63 05	63 —
Unionbank	64 —	64 —
Argento in banconote	114 55	114 50
Berlino,	10	12
Austr. Marchi di Ban.	402 50	402 —
Lombarde Franchi	130 —	131 50
Mobil. Marchi di Ban.	246 —	246 —
Rendita It. Franchi	72 30	72 80

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 12 febbraio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	78 60
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	78 60
	Tot. nel mese a oggi	30	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	12	1077 32
	Trame	2	199 28
	Greggia	3	256 50
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1527 38
	Tot. nel mese a oggi	38	
Condiz. delle sete di M. Ponzone	Organzino	1	100 30
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	100 30
	Tot. nel mese a oggi	25	

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 13 febbraio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 77 90 95 78 20 15 22 1[2 90 17 1[2 92 1[2 p. 28 febb. — 78 75 95 — 78 90 premio 50 p. 31 marzo — C. del m. in c. 77 87 1[2 — in liq. 77 90 92 1[2 95 95 95 95 90 92 1[2 90 85 87 1[2 p. 28 febb. — 78 75 premio 50 — 78 75 id. 50 — 78 12 1[2 id. p. 31 marzo.

Corso legale 77 92 1[2.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. 668 670 50 p. 28 febb. — C. d. m. in liq. 670 50 670 671 671 50 672 669 670 50 p. 28 febb.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 280 50 281 — in liq. 278 278 p. 28 febb.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in liq. 331 p. 28 febb.

Oro da 21 65 a 21 68.

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 13 febbraio 1877.

Ieri si ebbe ribasso alla Borsa di Parigi dove il nostro Consolidato perdeva 30 cent. a 71 85. Alla sera sul Boulevard ne perdeva altri 15 rimanendo a 71 70.

Credono alcuni che questo ribasso venga sempre dalla quistione d'Oriente, ma qualche dispaccio particolare farebbe piuttosto supporre a qualche disaccordo nato nel Ministero francese. Quello che farebbe credere a questa informazione si è che il Consolidato inglese era piuttosto in ripresa.

Se la nostra Borsa potesse dare indizio di quello che si farà a Parigi, diremmo che anche quella sarà oggi meglio tenuta, poichè qui dopo aver esordito a 77 85, si salì poco a poco a 77 95 rimanendo in chiusura sempre piuttosto domandata da 77 95 a 77 92 1[2. Si fece qualche premio per fine marzo a 78 75 di cui 50.

Az. Banca Naz. 1953 a 1956.

Mobiliare domandato a 640, senza venditori.

Az. Banca Torino 668 a 671 1[2.
Az. Banca Subalpina 278 a 279.
Az. Banco Se. 279 1[2 a 280.
Az. Tabacchi 815 a 817.
Az. Meridionali 331 a 332.
Obbl. Meridionali 232 a 232 1[2.
Obbl. Cavour 478 a 479.
Cartelle S. Paolo 470 a 472.
Cambi più fermi.
Francia 105 40 a 108 50.
Londra 27 10 a 27 12 1[2.
Oro 21 65 a 21 68.

atto, anzi generale, applausi al Belli-Blanes e silenzio al finale.

Ecco le impressioni del pubblico alla seconda recita del *Dio milione*.

Questa sera ultima recita della compagnia Bellotti-Bon n. 2, che domani, trasformata e ricomposta con altri elementi, si reca a Cremona.

Giovedì o venerdì comincierà le recite la compagnia diretta da Luigi Monti, che viene dal teatro Fiorentini di Napoli.

Diamo l'elenco delle prime sei rappresentazioni:

La donna e lo scettico, di Paolo Ferrari, col nuovissimo scherzo comico: *Il capriccio di un padre*, dell'artista E. Belli-Blanes — *L'amico delle donne*, di Dumas figlio — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di Paolo Ferrari — *Nerone*, di Pietro Cossa, con farsa: *Il cerimonioso* — *I ladri domestici*, di Luigi Sindici, nuovissima — *Il bicchier d'acqua*, di Scribe.

— Balbo. — La compagnia equestre dell'anglo-americano Bell dà questa sera la sua ultima rappresentazione ripetendo la *féerie* del *Piccolo cappuccio rosso*, e presentando per la seconda ed ultima volta due nuovi artisti, i fratelli Macri, di cui si dice mirabilia.

Il Bell va a Verona e poscia a Bologna.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1/2: (Lettera *b*) *Mefistofele*, opera; *Armida*, ballo — **Gerbino**, ore 8: *L'attrice cameriera* — **Rossini**, ore 8: *Lena dël Rocïamlon; Gigin a bala nen* — **D'Angennes**, ore 8: *Le grame lenghe* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione della compagnia equestre — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione drammatica col concorso del lottatore Basilio Bartoletti — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Un terribile colpo d'occhio*, commedia in tre atti; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore due. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Balli. — La scorsa notte c'era pei veglioni una folla da stordire. Questa sera si balla ancora al teatro Scribe ed al Vittorio Emanuele. Sei cinque notti che non si fa altro! Bisogna dire che i ballerini torinesi sono di buona tempra.

Matrimoni. — Tra ieri ed oggi se ne celebrarono altri trenta.

Oh! Imene! Oh! Imeneo!

Cronaca nera. — A Torino. — *Pesca proibita.* — Tre individui si ficcarono ieri nel pomeriggio fra la folla che stava attorno al banco di beneficenza e si diedero a giocare, non alla tombolina, ma alla pesca nelle tasche altrui. Scoperti da due guardie di pubblica sicurezza alle quali l'aspetto e l'atteggiamento loro erano parsi sospetti, furono arrestati coll'aiuto di una guardia municipale e condotti in questura.

Un altro loro degno collega fu colto poco dopo mentre faceva lo stesso giuoco e dichiarato in arresto. All'angolo delle vie S. Filippo e Lagrange, l'arrestato tentò sfuggire dalle mani degli agenti cui regalò calci e pugni in buon numero. Ma la forza pubblica ebbe il sopravvento ed Enrico Lusso, muratore, d'anni 32, fu a sua volta avviato alle carceri a lui non ignote.

*** *Suicidio.* — Ieri sera alle 7 1/2, certo Giuseppe Barberis, d'anni 19, volontario d'un anno, caporale nei bersaglieri accasermati all'Arsenale, si uccise esplodendosi nel petto un colpo di carabina. Dicesi che a tale disperato proposito siasi ridotto per amore non corrisposto.

*** *Ubbriachi.* — Quanti siano stati e quanti siano lo possono veder tutti e non senza nausea. Quello che non tutti vedono si è che, per misura prudenziale, non pochi di costoro, più rissosi o più molesti, furono tolti di mezzo alla folla, e portati in gattabuia per evitar cause di disordini.

Uno di essi è il solito sordo-muto che ogni lunedì digerisce in questura la sbornia domenicale.

*** *Escursione in soffitta.* — In una soffitta della casa N. 6 in via Botero, penetrarono con iscassinamento della porta i ladri e vi fecero preda di quanto vi poterono trovare di migliore e di più bello.

*** *Un carrettiere* che bastonava spietatamente il suo cavallo incapace di trascinare un troppo grave peso, fu ieri dichiarato in contravvenzione nel cortile del Gazometro di Borgo Dora.

*** *Disgrazie.* — Stamane alle 9 circa il portinaio della casa N. 2 del Corso S. Massimo cadde vittima di apoplessia fulminante.

*** *Malore.* — Stamane uno sconosciuto preso da malore era disteso in piazza San Carlo, senza che nessuno gli desse del soccorsi.

Passato un commesso della Questura lo rialzò da terra coll'aiuto di altre persone e lo condusse nella farmacia Taricco, dove gli venne data una bevanda che lo rianimò un tantino; di poi una guardia municipale lo condusse in vettura all'ospedale.

*** *Arrestati:* 20 per imputazioni diverse e 5 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Giusti lamenti. — Ci si fanno delle lagnanze perchè ieri sera alcune bambine recatesi alla farmacia di S. Filippo per aver subito un medico, ne trovarono uno che si rifiutò al loro invito e pregato caldamente rispondeva: « Non anderei fosse mio padre. »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 febbraio.

Marzoglio Stefano, d'anni 15, di Lu — Verna Carlo, id. 48, di Verolengo, capo-mastro — Rossi Giuseppa nata Aiassa, id. 88, di Revigliasco — Trucco Secondo, id. 20, di Alessandria, fuochista — Rizzi Francesca nata Colla, id. 75, di Milano — Borri Felice, id. 47, di Torino, libraio — Curreno cav. Giuseppe, id. 61, di Mondovì — Boggio Francesco, id. 62, di Venaria Reale, giardiniere — Gorlier Maddalena nata Malan, id. 57, di Thures — Pastore Lucia nata Gandiglio, id. 56, di Moriondo — Buschi Adelaide, id. 8, di Torino — Giaveno Cristina nata Rostagno, id. 57, di Buriasco — Nuccio Giuseppa nata Cena, id. 40, di Candia Canavese — Gamba Giuseppe, id. 63, di Villanova d'Asti, falegname — Crosetti Angela, id. 14, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 febbraio.

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 febbraio.

Fossati Teresa nata Mussone, d'anni 53, di Moncalvo — Cottino Maria nata Bursio, id. 22, di Buttigliera Asti — Barberis Vittorio, id. 10, di Torino — Tasca Luigi, id. 61, di Torino, negoziante — Rolando Elisabetta, id. 88, di Torino — Crocco teste Emilio, id. 50, di Genova — Parussa Caterina nata Bruschini, id. 70, di Lodi — Lachelli Maria, id. 20, di Torino — Navone Giuseppe, id. 10, di Torino — Rivaberta Giuseppa, nata Cravero, id. 42, di Casalborgone, sarta — Nanizzi Luigi, id. 93, di Casale — Franccone Giuseppe, id. 39, di Germagnano, bracciante — Botto Maria, id. 15, di Nichelino — Rossi Paolo, id. 54, di Asti, spedizioniere — Cantone Teresa nata Galetto, id. 77, di Miagliano — Soffietti Francesco, id. 71, di Rivoli — Denino Giovanni Battista, id. 39, di Dronero, bracciante — Spagarino Angela nata Broccardo, id. 54, di Murazzano — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 febbraio.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Riforme alle imposte — Ricchezza mobile — Macinato — Corso forzoso — Processo alla Gazzetta di Napoli *abbandonato — In Senato — Difese e spiegazioni che si aspettano dal Cantelli — Ricevimento al Ministero delle finanze — Condizioni del Ministero.*

11 *febbraio* (sera).

Un giornale di Napoli ci reca la notizia che il Depretis debba presentare tra pochi giorni un disegno di legge per la riforma della tassa di ricchezza mobile e un altro per quella del macinato. Credo alla prima, sebbene non s'abbia ad aspettare gran cosa, se è vero, come mi viene assicurato da buona fonte, che non gli abbia fatto buon viso la Commissione governativa incaricata di studiare questo tema. Credo meno alla seconda delle voci, poichè si tratta ora di costruire alcuni pesatori sul modello del congegno inventato dall'Ernst, e messili alla prova e avutone un risultato felice, costruirne altri per sostituirli a mano a mano in tutti i mulini d'Italia.

Ora per questo non occorre l'approvazione del Parlamento. La Commissione governativa del macinato avrebbe altresì studiate alcune modificazioni alla legge attuale da applicarsi durante il regime transitorio del contatore; ma queste proposte non sarebbero state sinora definitivamente deliberate dalla Commissione e comunicate al Presidente del Consiglio.

Qualche altro foglio ha sparso altresì la novella che il Depretis voglia ridurre alla metà la tassa sul granoturco, e ricuperare gli 11 milioni che si perderebbero con questa diminuzione, coll'introduzione della tassa sulla pilatura del riso.

Questa determinazione che sarebbe gravissima non posso credere sia stata presa con tanta leggerezza dal Ministro delle finanze.

Il diario napolitano, al quale alludo, ci annunzia pure che il Depretis debba, nel corso del mese, presentare un disegno di legge per la graduale estinzione del corso forzoso. Il che non sarebbe impossibile, per verità, se si ponesse freno alle spese; ma coll'andazzo attuale credo giovi accogliere con gran riserbo l'asserzione del diario napolitano.

I giornali riferiscono che il Nicotera abbia receduto dalla querela mossa alla *Gazzetta di Napoli* per la riproduzione di alcuni documenti del processo della *Gazzetta d'Italia*; così avesse avuto il buon senso di astenersi da esso processo!

In questo mezzo s'avvicina il giorno 20, nel quale s'aduna il Senato, e l'on. Cantelli sarà al suo posto per domandare conto al Ministro dell'interno delle dure parole gettategli in viso, giorni sono, e per chiarire il fatto delle migliaia di lire pagate al direttore della *Gazzetta d'Italia*.

Il ricevimento di ieri sera al Ministero delle finanze è stato scarsissimo di deputati, essendo molti di essi partiti per le case loro, a fine di godere in famiglia gli ultimi giorni di carnevale. Del resto non bisogna aspettarsi che, anche in avvenire, questi convegni debbano riuscire molto affollati, stante che due per settimana sono troppi.

La condizione del Ministero continua ad esser la stessa di pochi giorni sono. Il Crispi non ha accettato alcun portafoglio, allegando le sue occupazioni forensi, ma in verità perchè non vuole entrare in un Gabinetto col Nicotera. Il Correnti desidera di entrare col Crispi; e in ogni caso con alcuni de' suoi amici. Così il Ministero resta nello stato di prima...; ma ciò per ora..., poichè ognuno intende bene che, salvo un miracolo, il Gabinetto attuale non può durarla a lungo così come trovasi.

G.

Notizie della Marina.

Il 10 corrente, alle 6 pomeridiane, la squadra permanente rientrava nel golfo di Spezia. Era partita unicamente per andare incontro all'avviso *Messaggero*, ove attualmente trovasi imbarcato il comandante in capo.

L'ammiraglio comm. Buglione di Monale sbarcherà dal *Messaggero*, issando la bandiera di comando sulla corazzata *Venezia*.

Le navi-scuole fuochisti e torpedinieri *Città di Genova* e *Caracciolo* si tratterranno alla Spezia sino a che non abbiano imbarcati gli allievi fuochisti e torpedinieri della nuova leva che sta per venire sotto le armi.

Il comm. Micheli, direttore delle Costruzioni navali a Venezia, venne nominato membro del Consiglio Superiore di marina; e il cav. Borghi lasciò la direzione delle demolizioni delle navi radiate, e venne nominato direttore delle Costruzioni del 1° dipartimento.

— Il Ministero ha disposto che i contabili designati a costituire il nuovo corpo dei contabili della regia marina che non intendono accettare di farne parte secondo il caso previsto dall'art. 31 del regio decreto 28 dicembre 1876, debbano presentare le domande di collocamento a riposo entro il 20 febbraio. Trascorso tale termine, le domande non saranno più accettate.

— Era intenzione del Ministero di conservare alcune delle navi radiate, per destinarle ad uso magazzino, ma ora si decise definitivamente la demolizione di tutte, ad eccezione della fregata *San Michele* per la quale pare che siansi aperte trattative per cederla alla città di Genova.

— Alla Spezia si è dato principio alla demolizione della corvetta *San Giovanni*, una delle navi più vecchie della già marina sarda.

L'accordo europeo.

Un telegramma da Berlino, dell'Agenzia Maclean, dice che dietro eccitamento del Governo italiano, già furono intavolate fra i Gabinetti europei le trattative per combinare in comune la risposta collettiva da farsi alla Circolare del principe Gorciakoff. Pare che l'accordo europeo, con tanta insistenza reclamato dalla Russia, sia sul punto di stabilirsi più o meno solidamente nell'interesse della pace generale.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Kisseneff, 13. — Il Comando militare ha dato ordine di provvedere di viveri l'armata del Pruth.

Belgrado, 13. — La brigata di Belgrado ricevette ordine di marciare il 17 corrente alla volta di Deligrad.

Il generale Richter, presidente della Croce Rossa, è partito per Pietroborgo.

Il Governo serbo significò al rappresentante della Turchia desiderare la pace, ma invitare la Porta a formulare più precise proposte circa la regolarizzazione dei confini.

Costantinopoli, 13. — Il Sultano passa in rivista le truppe di Batum, Erzerum e Sinope. Il ministro della guerra Redif verrà deposto.

Gl'impiegati Giovani Turchi sono sostituiti da Vecchi Turchi.

Roma, 13, ore 11,10, arr. ore 1.

Si assicura che il Governo abbia dichiarato di essere disposto a prorogare il trattato commerciale colla Francia, alla condizione della libertà di legislazione ne' zuccheri e della conversione dei diritti *ad valorem* in diritti specifici. È probabilissimo che la Francia aderisca.

Il Ministro per le finanze ha nominato una Commissione per riprendere in esame i ruoli organici. Essa è composta dei signori Duchoqué, Magliano, Doda, Mezzanotte e Cerboni.

Dirette informazioni da Costantinopoli assicurano che il Sultano vedrebbe volentieri riprese le Conferenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 12 *febbraio*.

Midhat è arrivato. Ignorasi quando ripartirà.

Costantinopoli, 11 *febbraio*.

Le notizie di Borsa sull'attitudine minacciosa dei Softas e sulla probabilità d'imminenti disordini, sono infondate. La città è tranquillissima.

Nuova-York, 12 *febbraio*.

In un colloquio coi rappresentanti della *Stampa associata*, Grant disse che se i voti della Luigiana sono annullati, non sarà eletto nè Hayes, nè Tilden, ma la Camera dei Rappresentanti dovrà eleggere il Presidente.

La Commissione della Camera, incaricata dell'inchiesta sulla elezione della Carolina del Sud, dichiarò che Hayes ottenne la maggioranza di 700 voti.

Belgrado, 12 *febbraio*.

Cristic fu incaricato di recarsi a Costantinopoli per la conclusione della pace.

Vienna, 12 *febbraio*.

Tutte le combinazioni per la formazione del Gabinetto ungherese sono fallite. Domani la questione della Banca si tratterà nuovamente fra il Governo austriaco ed i ministri Tisza e Szell.

Parigi, 13 *febbraio*.

Il *Temps* dice che Derby in un colloquio coll'ambasciatore francese a Londra, riguardo alla risposta da farsi alla circolare Gortschakoff, disse che gli sforzi di tutte le Potenze devono tendere a permettere che la Russia riponga la spada nel fodero. Derby avrebbe trovato il mezzo di raggiungere lo scopo. Il *Temps* soggiunge che Décazes non prenderà una decisione, prima di conoscere quella del Gabinetto inglese.

Queste notizie del *Temps* sono infondate; nessuna comunicazione fu fatta.

Londra, 12 *febbraio*.

Camera dei Lordi. — Cadogan, rispondendo a Saint-Albans, dice che gli ufficiali del Genio vennero spediti a Costantinopoli per ottenere informazioni esclusivamente per l'Inghilterra.

Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che richiamerà l'attenzione venerdì sul dispaccio di Derby a Elliot, del 5 settembre, e pregherà il Governo ad esporre le sue vedute riguardo agl'impegni risultanti dai trattati.

Northcote, rispondendo a Campbell, dice che Elliot trovasi sempre in servizio attivo. Il Governo nulla sa della risposta di Elliot a certi indirizzi.

Bourke, rispondendo a Forster, dice che non esiste più alcun inconveniente per comunicare il dispaccio di Derby del febbraio 1876, informante la Porta che non deve attendersi un aiuto materiale dall'Inghilterra in caso di guerra colla Russia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

Circolo degli ufficiali.

Nell'adempiere al doloroso ufficio di annunziare ai signori soci il decesso del socio **Jacquet cav. Pietro,** maggiore dei R. Carabinieri, avvenuto il 13 corrente, il sottoscritto li prega di voler intervenire all'accompagnamento della salma del socio defunto, che avrà luogo il dì 14 corrente alle ore [illegible] ant., partendo dalla casa N. 55 della via Doragrossa.

Da rimettere elegante negozio.
Vedi Avviso in quarta pagina.

(31)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

VI. — *Seguito.*

— Sì, è una buona ragazza... Ah! i miei poveri occhi! Figuratevi ch'io la vedo come traverso ad un velo!... Presto sarò cieca, — soggiunse tristemente la vecchia signora.

— Non pensateci: l'addolorarvene non vi giova; Dio avrà pietà di voi... E poi non avete forse i due occhi della giovinetta per voi?

La nonna scosse dolcemente il capo. Caterina vide che la era triste e venne ad abbracciarla. Posta dietro di lei, colle due braccia sulle spalle della vecchia, ella si fermò un istante, prendendo possesso collo sguardo di tutto quello che la circondava...

— Com'è bello questo soggiorno! noi ce ne vivremo perfettamente felici, non è vero, nonna? — E sedendosi affatto presso al seggiolone della vecchia, Caterina si mise a servire il thè.

VII.

Sul finire di luglio, Filippo venne a vedere i suoi parenti. Suo padre era assente: subito dopo che i mobili della signora Bagrianof furono posti a loro luogo, Vassili era partito per alla volta della città, adducendo di avere affari importanti, ma realmente per non incontrarsi colla vedova.

Dai primi giorni, dopo alcune ore consecrate all'affetto materno, il giovinotto andò a trovare padre Vladimiro, suo grande amico, col quale s'intrattenne lungamente.

Avvicinandosi alla finestra, Filippo scorse Caterina in capo al viale. Vestita di bianco, molto semplicemente, ella ritornava dai campi, colla larga cappellina sospesa al braccio, piena di fiori selvatici. Un grosso cane saltellava giocondamente intorno a lei.

— È quella la nipote della signora Bagrianof? — chiese Filippo.

— Sì, — rispose il prete.

— Com'è bella! — sclamò Filippo con un leggiero palpito di cuore.

Quella giovinetta che ritornava nel dominio de' suoi antenati sì lungo tempo dopo una catastrofe, aveva per lui qualche cosa di romanzesco e di misterioso.

— Sì, la è bella, — rispose padre Vladimiro, — e buona.

— Che età può avere?

— Quindici anni e mezzo, credo.

E il prete ricadde nella sua meditazione. Il sole allungava di più in più i suoi raggi, che ora battevano quasi alle radici delle erbe: la terra pareva nuotasse in una nube d'oro rossiccio. Dicendosi stanco, Filippo prese di botto congedo da padre Vladimiro, e se ne andò verso casa. Giunto in capo al viale, egli s'accertò che il prete non lo vedesse più e prese la strada esterna che conduceva al fiume passando rasente al giardino. Camminava lentamente, cogli occhi a terra in apparenza, ma in realtà guardando colla coda dell'occhio la casa fabbricata di fresco, le cui finestre riboccavano di verzura. Un bianco vestito si fece vedere nell'interno, ed una bionda testa con due occhi luminosi apparve fra i rami fioriti, quindi tosto disparve.

— Nonna, — disse Caterina, — vedi, là sulla strada passa un giovinotto.

— È un contadino? — chiese la signora Bagrianof.

— No, un giovinotto della città, probabilmente.

— Ah! so chi è, — rispose la vecchia, — dev'essere il figlio di Vassili; un geometra; dicono sia bene allevato. Chiamalo.

Filippo continuò la sua passeggiata a lenti passi; egli aveva udito le parole di Caterina, ma quelle della nonna erangli sfuggite. Il capo della giovinetta riapparve alla finestra.

— Signore! — gridò ella.

Filippo si volse. Alla vista di quella bella testa intelligente, di quei grandi occhi alteri che la interrogavano, Caterina si sentì smarrire.

— Vado a chiamarlo, — diss'ella: ed uscì di casa.

Giunse correndo fino alla siepe che chiudeva il giardino. Filippo l'aspettava. Allorchè la giovinetta gli fu d'appresso, tutta ansante s'afferrò colle due mani alla stecconata: la sua lunga veste bianca cadeva dietro di lei negligentemente nell'erba.

— Signore, — diss'ella, — siete voi il figlio di Vassili? — e s'interruppe. Chiamare col nome di battesimo il padre d'un sì bel giovinotto era cosa difficile; eppure essa non ne sapeva di più.

— Filippo Vassilitch Petrof ai vostri ordini, — rispose il giovinotto inchinandosi leggermente.

— La mia nonna desidera vedervi, — soggiuns'ella timidamente.

Filippo salutò e si diresse verso la piccola porta. Il sole era scomparso; il fiume scorreva dolcemente formando delle piccole onde luccicanti; il cielo, ancora illuminato, appariva leggermente velato da vapori all'orizzonte; gli ultimi fiori dei tigli spandevano nell'aria un lieve profumo che accarezzava il cervello. Un'ape in ritardo passò ronzando presso la giovane coppia confusa e turbata. Giammai Filippo erasi trovato così vicino ad una donna, fuorchè a sua madre. Giammai Caterina aveva provato tanto imbarazzo nel guardare un uomo.

— Vostro padre ha salvato mia madre e mia nonna, — disse Caterina, felice d'aver qualche cosa di gradevole da dire a quel giovinotto così simpatico.

— Voi sapete codesto? — sclamò Filippo tutto rasserenato.

— La nonna me lo ripete tutti i giorni. L'ho appreso insieme al mio nome, — rispos'ella ridendo. — Venite presto! Nonna eccolo! — gridò ella entrando. Filippo apparve sulla soglia. La sua alta statura colpì la vista indebolita della signora Bagrianof.

(Continua)

In questi giorni di Carnevale

Grande Esposizione

ENTRATA LIBERA

dalle 9 antim. alle 5 pomer.

MANIFATTURA SOAVE

premiata a molte Esposizioni Estere e Nazionali

Angolo Piazza d'Armi, Torino

Mobili in ferro e legno per alloggi e giardini.

Vetture per ammalati e per ragazzi.

Campionari-insegne in ferro verniciato a fuoco.

A prezzi da non temere concorrenza in Italia ed all'estero.

182

Per Feste da Ballo

organi e piani a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 800. Presso Anna GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 145

Abbadia di Pinerolo.

Da vendere una casa civile di dodici camere, con cantina e giardino cintato sull'acqua.

Dirigersi ivi dal sig. Buglio proprietario. 153

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 37

Scadenza di termine

Il 20 corrente, ore 11 antimeridiane, scade il tempo utile a fare l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 50,400, cui con atto d'oggi da me rogato si vendette all'asta il **Teatro Alfieri** ed accessori in questa città.

185 **G. Cassinis**, notaio.

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, bucati, sporchi, vacillanti, ecc., il **Dentista Americano** li aggiusta benissimo senza dolore e a prezzi modici. Via S. Massimo, N. 13, **Torino.** (T. 16).

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1027

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

CAFFÈ BURLET di SANITÀ

VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.

FOGLIE di COCA di Bolivia.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, *N.* 31, *Torino*. 110

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Presso **CARLO MANFREDI**

Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi realmente ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra**, e di Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 29 gennaio 1877.

8ª *Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra:*

Elenco delle 20 Azioni estratte.

749	1384	1905	2481	2690
820	1388	2025	2544	2703
1230	1789	2117	2561	2787
1257	1805	2258	2659	2891

11ª *Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.*

Elenco delle 72 Obbligazioni estratte.

130	2793	6386	8712	11807	14457	18075	[illegible]
203	2873	6503	[illegible]	11836	15069	18342	[illegible]
209	4189	7053	9098	11865	15176	19194	21917
321	4373	7075	9257	12553	15270	19681	
380	5033	7368	10102	13023	16561	20077	
477	5195	7586	10204	13309	[illegible]	20576	
609	5275	7805	10257	13317	17052	20593	
912	5417	8237	10837	13789	17417	20761	
2127	6030	8323	11268	14402	17530	20915	
2657	6307	8586	11505	14429	17838	21168	

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 caduna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1877, e mediante ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non iscaduti, presso la Banca di Torino, in Torino (via Santa Teresa, N. 2).

La decorrenza dell'annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1877.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1877).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1875 N. 673

Id. 25 id. 1876 N. 347.

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria da riscattarsi a cura della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1873 N. 359

Id. 30 id. 1874 N. 1011

Id. 25 id. 1876 N. 1018 2066 7976 8408 11832 12755 15003 18240 18025.

Milano, 30 gennaio 1877.

La Direzione generale dell'Esercizio.

SEME BACHI DA SETA

Abbiamo l'onore di prevenire i nostri numerosi clienti nonchè i proprietari ed allevatori di bachi da seta che dal giorno 8 al 10 febbraio noi arriveremo a Torino all'albergo Roma e Rocca di Cavour, per fare la distribuzione sia della nostra semente cellulare a bellissimo bozzolo giallo, proveniente dalla catena di montagne del Maures (Var), in cellule con farfalle maschio e femmina, ed in scatole, garantito a zero di corpuscoli, sia dei nostri cartoni del Giappone annuali verdi e bianchi prima qualità.

A malgrado del tempo freddo ed incostante che l'anno scorso ha imperversato durante tutto il periodo degli allevamenti, le nostre sementi hanno avuto un risultato di gran lunga superiore alle nostre previsioni, ed i bozzoli prodotti formarono l'ammirazione di molti Comuni, e specialmente di Asti, Saluzzo, Bibiana, S. Martino, Montechiaro e Livorno, che fecero da noi i maggiori acquisti. Queste sono le nostre garanzie.

Terremo a disposizione dei compratori dei microscopi per far loro constatare che noi vendiamo la nostra semente al zero di corpuscoli.

Tutte le nostre scatole a bozzolo giallo sono sigillate col timbro della Casa, ed i cartoni portano la nostra stampiglia.

Alla fine del corrente mese avremo i bozzoli delle nostre prime prove.

BLANC NOEL e Comp.,

coltivatori proprietari ed importatori diretti di cartoni del Giappone.

Via Beauvau, N. 10. — **MARSIGLIA** — Via Beauvau, N. 10.

NATALE LANGE via Juvarra, num. 6, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** [illegible]

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con depositi nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 250; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, testiere di panno, a qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.

1232

MALATTIE VENEREE

Vie orinarie, Polluzioni, Impotenza, ecc. Guarigione senza mercurio; 48 anni di esercizio pratico. Dal dottore **Ferrua**, autore dei libri relativi alle suddette malattie. È in casa dalle 9 alle 4, Via delle Orfane, N. 5, piano 2°, angolo via Corte di Appello, rimpetto al caffè del Nord, Torino.

75 T 7

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Libretto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sopra 236 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 96 da 4 giorni a due anni; il risultato insolito diede 201 guarigioni radicali dopo 5 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccelenza i distinti medici Gelari, Ferrand ⚘, Bernard ⚘, Ali-Benlouh-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 23.

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C°, Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, via Nuova. 1169

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 gennaio 1877.

ATTIVO

Cassa	L.	103,071 53
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,815,155 70
Anticipazioni su valori	»	25,136 »
Debitori diversi	»	2,016,970 30
Conti correnti attivi	»	186,994 02
Conti corrispondenti	»	23,527 54
Effetti per l'incasso	»	23,258 51
Valori in Portafoglio	»	658,252 46
Stabili	»	262,310 »
Mobilio	»	11,063 25
Spese generali	»	8,385 10
Totale	L.	6,124,674 71

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 »
Fondo di riserva		»	410,101 50
Conti correnti		»	2,767,469 58
Creditori diversi		»	23,577 20
Conto depositi		»	818,384 94
Interessi e Dividendi su n/ Azioni a pagarsi		»	70,356 90
Risconto Portafoglio		»	17,751 82
Sconti e Provvigioni	L. 15,717 04		17,033 68
Utili diversi	» 1,316 64		
Totale		L.	6,124,674 71

Il Direttore **E. Chiaramella.** *Il Presidente* **C. A. Avondo.** *Il Capo Contabile* **R. Bozzuni.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 184

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

In seguito a deserzione del primo incanto, si notifica che lunedì 19 febbraio 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la **vendita di 46 piante** proprie del Municipio, descritte in apposito elenco, e se ne farà il deliberamento a chi avrà fatto maggiore aumento d'un tanto per cento al prezzo d'estimo di L. 1394,66 superando però ed almeno raggiungendo l'aumento minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, da aprirsi dopo conosciuti tutti i partiti presentati, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato visibile, in un coll'elenco descrittivo delle piante, nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni, nelle ore di ufficio. 158

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 19 febbraio 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'affittamento quinquennale in due lotti, **di locali nell'ammazzatoio generale per il deposito del sangue proveniente dalla macellazione e degli utensili relativi.**

Il deliberamento seguirà separatamente lotto per lotto, a favore di chi avrà offerto maggiore aumento all'annuo prezzo stabilito in L. 400 per il lotto primo — locale nella manica a notte dell'ammazzatoio — ed in lire 180 per il lotto secondo — locale nella manica a ponente.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio di polizia.

169

L'Associazione Dre Carlo Orio

in Milano, Piazza Belgioioso, numero 2.

Comincierà col giorno 8 gennaio la distribuzione e vendita dei Cartoni Seme-Bachi Giapponesi verdi e bianchi annuali di qualità scelta tanto presso l'Associazione suddetta che presso il signor Francesco Prandi in Torino, via Milano, N. 20, al prezzo di L. 17 75. 62

Manifattura di lane in Borgosesia.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli Azionisti della Manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1877, alle ore 2 pomeridiane precise, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;

2° Rapporto dei Revisori dei conti;

3° Approvazione del Bilancio;

4° Nomina di Amministratori, a termini dell'articolo 17 dello Statuto;

5° Nomina dei Revisori dei conti.

In conformità all'articolo 25 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno dieci Azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 28 febbraio 1877 in Torino, alla Sede della Società, via Alfieri, N. 9.

A tenore dell'articolo 29 dello Statuto, per deliberare validamente, è necessario l'intervento di almeno 15 Azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, lì 8 febbraio 1877.

177 **LA DIREZIONE.**

La Fabbrica

DI MACCHINE BIBERACH

REICHSPFARR ET BECK

fornisce come **specialità** secondo il più recente sistema per **fabbriche di Birra, fabbriche di Orzo tallito**, delle lamiere bucate per seccare l'orzo, e dal più piccolo arnese fino alla completa montatura delle medesime. Rinnovazioni di vecchi stabilimenti. — Piante e perizie. 180

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antiemorroica, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 29

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, corredato del testo per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole [illegible] o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — imbottigliamento intatto, — la Signatura di J.-V. BULLY su suggello in CERA NERA, — LA CONTRO-ETICHETTA [illegible] al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta

Vedere l'Istruzione [illegible] al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 10, angolo San Paolo. 132

1016 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, via *Finanze*, 1 e 3 *Torino*. Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

CONSERVA PETTORALE

DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. **5, 3** e **1.50** il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1.20** la scatola. 28

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. **1,25**. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. **2**. **Tela d'Arnica Galleani** L. **1**, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1099

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) febbraio		10	12
Farine 6 marche	pel corrente (*)		Fr.	60 25	59 75
» »	per marzo		»	60 75	60 50
» »	per aprile e maggio		»	61 50	61 25
» »	pei primi 4 mesi		»	63 25	63 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	76 —	76 —
»	» 7/9		»	82 —	81 75
»	bianco 3		»	84 —	83 50
»	raffinato scelto		»	163 —	163 —

Liverpool, 12 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 15000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 8000.

Hâvre, 12 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2100.

Mercato fermo — Prezzi in aumento.

» — Luisiana	in mare	Fr.	81 50		— —
» — Id.	sotto carico	Fr.	83 50		— —
» — Id.	disponibile da	Fr.	80 —	a	81 —
» — Id.	per giugno	Fr.	83 —		— —

Caffè — Venduti sacchi 0.

Mercato pesante-calmissimo.

Marsiglia, 12 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17034

Vendite » 0

Corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.